

Eventi

Alghero Week 2025

Valeria Menchetelli

Nei giorni 1-4 luglio 2025 la sede algherese del Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica dell'Università degli Studi di Sassari è stata teatro di una rassegna di eventi scientifici di significativo risalto per la comunità del Disegno, che ha messo ancora una volta in evidenza la dinamicità e la vivacità del solido e affiatato gruppo di ricerca afferente al Laboratorio di Scienze Grafiche e Visive (GRA•VIS lab), coordinato da Enrico Cicalò e costituito da Michele Valentino, Alexandra Fusinetti e Andrea Sias. Utilizzando una dicitura mutuata dalle grandi *kermesse* di riferimento per importanti ambiti culturali e artistici, questa serie di eventi viene qui intenzionalmente racchiusa nella denominazione sintetica di "Alghero Week 2025", a sottolinearne il carattere di rassegna organica accomunata da un filo conduttore unitario.

Il denso programma di iniziative, che ha visto il susseguirsi di quattro eventi convegnistici, seminari ed espositivi, è stato aperto dalla mostra *NurACHe. Nuragic Architectural Cultural Heritage. Rilevamento, Rappresentazione e Modellazione*, che nel pomeriggio del 1° luglio ha inaugurato il ciclo di eventi di presentazione delle attività di ricerca del Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica a sostegno del processo di riconoscimento dei Monumenti della

civiltà nuragica all'interno della World Heritage List del patrimonio universale UNESCO. La mostra, curata da Enrico Cicalò, Michele Valentino e Alexandra Fusinetti, è stata introdotta dalla presentazione dell'attività sperimentale promossa dal Dipartimento che, attraverso l'integrazione di metodi e strumenti avanzati, ha indagato una selezione di undici architetture monumentali della civiltà nuragica, contribuendo al processo di candidatura per l'iscrizione nella lista UNESCO. Nello specifico, la mostra *NurACHe* ha presentato i risultati di una campagna di rilievi integrati, fondati sull'impiego di metodi aerofotogrammetrici e laser scanner, condotta tra aprile e giugno 2024; i dati raccolti hanno aperto la via verso l'esplorazione di modalità innovative per la rappresentazione e la fruizione dei siti, oltre a consentire la realizzazione di modelli comunicativi e divulgativi prodotti mediante stampa 3D.

Gli undici siti indagati, comprendenti architetture sacre, santuari nuragici, villaggi complessi, masti nuragici, pozzi e fonti sacre, tombe 'dei Giganti' e templi 'a megaron', ancora inesplorati attraverso le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali, sono stati dunque protagonisti di un percorso di ricerca proiettato verso temi centrali per la comunità scientifica della

rappresentazione quali l'archeologia virtuale, la ricostruzione digitale, l'accessibilità, la comunicazione e la fruizione del patrimonio culturale. L'iniziativa espositiva, a cui hanno fatto seguito nei mesi successivi ulteriori eventi di accompagnamento e supporto al percorso di candidatura, ha confermato così in quale misura la rappresentazione fornisca un apporto irrinunciabile tanto nel processo di costruzione e di approfondimento della conoscenza scientifica quanto nella lettura, nell'interpretazione e nell'aggiornamento tecnologico delle modalità di fruizione delle informazioni e dei siti culturali.

La giornata del 2 luglio 2025 è stata dedicata alla presentazione conclusiva degli esiti del progetto *Graf_I – Grafie dell'Immaterialità. La rappresentazione per la narrazione della cultura immateriale*, vincitore nel 2024 della quinta edizione del Premio UID Giovani dedicato alla memoria di Vito Cardone. Il progetto è stato concepito e promosso da un folto e appassionato gruppo di giovani ricercatori aderenti alla società scientifica Unione Italiana per il Disegno (Andrea Sias, Nicola La Vitola, Sonia Mollica, Flavia Camagni, Luca Martelli, Sonia Mercurio, Johan Sebastián Wilches Rivera, Simone Sanna, Luca Vespasiano, Alma Benitez Calle) afferenti a cinque Atenei (Sapienza



Fig. 1. Locandina dell'inaugurazione della mostra NurACHE. Nuragic Architectural Cultural Heritage. Rilevamento, Rappresentazione e Modellazione. Alghero, 1 luglio 2025.



Fig. 2. Logo della giornata di studi Graf_I - Grafie dell'Immaterialità. La rappresentazione per la narrazione della cultura immateriale. Alghero, 2 luglio 2025.

Università di Roma, Politecnico di Bari, Università degli Studi dell'Aquila, Università degli Studi di Sassari, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria) e brillantemente coordinati da Andrea Sias (Università degli Studi di Sassari). L'idea alla base del progetto ha interpretato in maniera innovativa il tema "Prendersi cura: il disegno per il benessere e la salvaguardia", proposto dal bando del Premio UID Giovani 2024, puntando sul ruolo del disegno come linguaggio privilegiato per la narrazione di quegli elementi culturali identitari che, per il proprio carattere intrinseco di intangibilità, più necessitano di attenzione e di "cura". Il progetto è stato così dedicato alle molteplici forme e declinazioni assunte dal patrimonio culturale immateriale,

che costituisce oggi un segmento ancora poco indagato e documentato, configurandosi come sfida attualissima e stimolante per il settore del Disegno. Custode di tradizioni e di pratiche sedimentate nel corso della storia delle comunità e delle civiltà, il patrimonio immateriale costituisce un ambito di studio fragile per la propria condizione intangibile oltre che ancora sprovvisto di metodi e strumenti codificati per la rappresentazione, la catalogazione e la comunicazione. Il riconoscimento del valore degli aspetti immateriali del patrimonio è dunque il primo passo per la definizione di pratiche condivise volte non soltanto alla salvaguardia, ma soprattutto alla trasmissione alle generazioni future, necessità imprescindibile per il sopravvivere e il rinnovarsi di

queste tradizioni. Il progetto *Graf_I* ha coinvolto la comunità scientifica in una *call for images*, che ha costituito un'ulteriore cifra distintiva dell'iniziativa, differenziando l'invito rispetto alla più ricorrente richiesta di contributi testuali; da subito, dunque, la scelta è stata orientata alla valorizzazione dell'immagine sia come documento che come veicolo comunicativo dell'azione di cura intrapresa verso il patrimonio immateriale. Come sottolineato da Edoardo Dotto nella *Prefazione* al volume edito da Pubblica che raccoglie gli esiti del progetto, la scelta radicale è quella di costruire una riflessione a partire da un'unica immagine, per la quale il testo funge da lunga didascalia; la collezione dei contributi diviene allora un mosaico visivo ancor prima che verbale, che restituisce la varietà e la complessità di un patrimonio ricco e articolato, che chiede di essere scoperto ed esplorato. Questo mosaico è ben restituito sia dal volume conclusivo, strutturato attorno a tre focus tematici che riflettono l'impiego attuale degli strumenti della rappresentazione (Grafie Analogiche, ovvero immagini realizzate mediante le tecniche tradizionali del disegno; Grafie Digitali, ovvero rappresentazioni prodotte in ambiente digitale; Foto-Grafie, ovvero immagini realizzate attraverso tecniche fotografiche) sia, nei giorni degli eventi algheresi, dalla mostra allestita negli spazi del Dipartimento, che ha valorizzato la relazione dialogica tra le diverse forme di espressione culturale rappresentate e il potere evocativo di un racconto corale costituito da sole immagini. L'ulteriore invito conclusivo a portare con sé una piccola selezione delle schede presenti nel volume ha rafforzato il senso profondo dell'impegno a custodire, divulgare e tutelare gli elementi del patrimonio immateriale, prolungando nello spazio e nel tempo

il gesto della cura. Dopo l'inaugurazione della mostra, la giornata di studi ha previsto alcune relazioni a invito tenute rispettivamente da Mona Hess, responsabile della cattedra in Digital Technologies in Heritage Conservation presso la University of Bamberg, da Gianna Saba, funzionaria della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, e da Alessandra Sento, direttrice del Centro Società Umanitaria Alghero; a queste, ha fatto seguito una tavola rotonda nella quale più voci interne al settore della Rappresentazione (Ornella Zerlenga, Francesca Fatta, Marcello Balzani, Carlo Bianchini, Stefano Chiarenza, Valeria Menchetelli, Sandro Parrinello) hanno alimentato il dibattito sul significato degli esiti del progetto *Graf_I*. Le prospettive disciplinari ed extradisciplinari aperte da questi contributi hanno ribadito quanto il patrimonio culturale immateriale rappresenti un fertile terreno di indagine e il progetto nato nel contesto del Premio UID Giovani si presti a una proficua prosecuzione futura, come d'altra parte confermato dalla *call for images* recentemente lanciata per la seconda edizione, intitolata *Architetture senza corpo. Frammenti, memorie e immaginazioni* e il cui evento conclusivo è in programma per il mese di giugno 2026.

Il terzo degli eventi algheresi si è svolto nei giorni 3 e 4 luglio, con la quarta edizione del convegno *DAI*, che in questa occasione ha mutato il proprio titolo da *Il Disegno per l'Accessibilità e l'Inclusione* a *Il Disegno dell'Accessibilità e dell'Inclusione*. Questo appuntamento, ormai divenuto uno spazio di riflessione consolidato, di riferimento per la comunità scientifica del Disegno in relazione ai temi dell'accessibilità e dell'inclusione, è promosso con cadenza annuale da un gruppo di docenti (Marco Giorgio

Bevilacqua, Cristina Cåndito, Enrico Cicalò, Tommaso Empler e Alberto Sdegno) con l'intenzione di coinvolgere studiosi e ricercatori nel confronto progettuale e nell'impegno etico che i temi del convegno richiedono e che si riflettono nell'acronimo esortativo *DAI*, definito dalle iniziali delle parole chiave del titolo. L'edizione 2025 muove da una riflessione sui contributi ricevuti nei primi tre appuntamenti e segna il passaggio dalla raccolta di sperimentazioni e di casi studio tesi a fornire prevalentemente strumenti metodologici al dibattito scientifico su risposte progettuali concrete e operative alle problematiche emergenti dalla società nei campi dell'accessibilità e dell'inclusione. La quarta edizione riconosce dunque in misura predominante la dimensione progettuale che il disegno assume in risposta alle istanze e ai bisogni espressi dalle comunità, attraverso soluzioni costituite da rappresentazioni grafiche, modelli tridimensionali, ambienti digitali e strategie di comunicazione visiva, esito di ricerche basate su teorie e tecnologie avanzate. Accanto ai focus ormai consolidati del convegno, dedicati alle declinazioni spaziale, socio-culturale, cognitiva, psico-sensoriale e negli spazi museali dell'accessibilità e dell'inclusione, l'edizione 2025 si caratterizza per l'aggiunta di un ulteriore ambito tematico dedicato all'accessibilità e all'inclusione nei siti patrimonio culturale all'aperto.

Questa scelta, motivata dalle peculiarità territoriali della Regione che ospita l'evento, che possiede il più elevato numero di parchi e aree archeologiche in Italia, si è rivelata di grande interesse e ha accolto studi e ricerche provenienti da diverse università italiane. Il viaggio tra le sedi che hanno organizzato il convegno (Genova nel 2022, Udine nel 2023, Roma nel 2024



Fig. 3. Locandina del convegno *DAI - Il Disegno dell'Accessibilità e dell'Inclusione*. Alghero, 3-4 luglio 2025.

e Alghero nel 2025) ha dunque arricchito il dibattito di nuove tematiche, attualizzando le prospettive di ricerca e raccogliendo interessi disciplinari e interdisciplinari sempre rinnovati e capaci di rinnovarsi nel tempo. Le sessioni del convegno sono state arricchite da due relazioni a invito di contenuto extradisciplinare, allo scopo di offrire stimoli provenienti da punti di vista esterni al settore del Disegno.

In particolare, la relazione *Graphic Medicine: il fumetto in dialogo con la cura* introdotta da Alexandra Fusinetti e tenuta da Stefano Ratti, professore ordinario di anatomia umana presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e presidente dell'Associazione Graphic Medicine Italia, ha aperto



SEMINARIO

M.A.C.IN.A.

Multilevel Application for Cultural Information Archives

Alghero | 4 luglio 2025 | 15:00-19:00

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, DESIGN E URBANISTICA
COMPLESSO DI SANTA CHIARA
MURALLA DE L'HOSPITAL - ALGHERO

Fig. 4. Locandina del seminario M.A.C.IN.A. Multilevel Application for Cultural Information Archives. Alghero, 4 luglio 2025.

un dibattito sul ruolo e sull'importanza del fumetto (linguaggio grafico tra i più immediati e coinvolgenti) in ambito medico e sanitario, oggi ritenuto un fondamentale veicolo comunicativo, divulgativo e di sensibilizzazione a temi ancora considerati difficili da trattare anche sul piano etico. La relazione *Disegnare la fruizione dei patrimoni universali. Un manuale di progettazione per l'accessibilità ai luoghi della cultura*, introdotta da Michele Valentino e tenuta da Gabriella Cetorelli, funzionaria della Direzione Generale Musei responsabile dell'ambito di lavoro Accessibilità al patrimonio culturale statale, ha fornito un quadro sul tema dell'accessibilità ai siti patrimonio culturale, presentando i contenuti del *Manuale di progettazione*

per l'accessibilità e la fruizione ampliata del patrimonio culturale. Dai funzionamenti della persona ai funzionamenti dei luoghi della cultura, edito nel 2024 dal Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche e finalizzato a fornire strumenti operativi e riferimenti normativi per una progettazione consapevole e sostenibile. Anche nel caso del convegno DAI 2025, il corposo volume degli atti è disponibile in open access sulla piattaforma editoriale Publica.

Il pomeriggio del 4 luglio è stato infine dedicato al seminario di studio organizzato nell'ambito del progetto M.A.C.IN.A. *Multilevel Application for Cultural Information Archives*, finanziato nell'ambito del bando PRIN 2022 PNRR e che vede la partnership tra l'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Principal Investigator Ilaria Trizio), il Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica dell'Università degli Studi di Sassari (Associated Principal Investigator Michele Valentino) e il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (Associated Principal Investigator Silvia Fabbrocino). Il progetto di ricerca, incentrato sulla conservazione, gestione e comunicazione del patrimonio culturale delle aree interne delle Regioni Abruzzo e Sardegna, adotta un approccio metodologico innovativo che integra tecnologie quali HGIS (Historical Geographic Information Systems) e HBIM (Historic Building Information Modelling) per la definizione di un modello HLIM (Heritage Landscape Information Modelling) allo scopo di fornire un'analisi multidimensionale delle relazioni tra patrimonio costruito, ambiente e dinamiche idrogeologiche,

promuovendo così una gestione sostenibile e consapevole del territorio. Il programma dell'iniziativa, dopo la presentazione del progetto da parte dei responsabili delle unità di ricerca, ha previsto interventi a invito da parte di studiosi di diverse Università italiane (Sapienza Università di Roma, Università degli Studi dell'Aquila, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università di Pisa) che dedicano la propria attività di ricerca ai modelli informativi digitali per l'architettura storica, alla rappresentazione e comunicazione del paesaggio e all'indagine geologica finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale delle aree interne. La tavola rotonda conclusiva, coordinata da Ornella Zerlenga, presidente dell'Unione Italiana per il Disegno, ha visto la partecipazione di Marco Giorgio Bevilacqua, Stefano Brusaporci, Emanuela Chiavoni, Silvia Fabbrocino, Andrea Giordano, Roberto Graziano, Sandro Parrinello, Ilaria Trizio, Michele Valentino e Ornella Zerlenga, che sono stati protagonisti di una proficua discussione sulle potenzialità delle tecnologie digitali per il futuro della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.

Nel loro insieme, gli eventi che hanno scandito la "Alghero Week 2025" hanno restituito un quadro organico e significativo della vitalità scientifica e culturale del Laboratorio di Scienze Grafiche e Visive GRA•VIS lab attivo presso sede di Alghero e, più in generale, dell'intera comunità del Disegno. La ricchezza e la varietà delle iniziative proposte hanno confermato il ruolo centrale della rappresentazione come strumento critico di conoscenza, interpretazione e progetto, capace di affrontare in modo consapevole e innovativo le sfide poste dal patrimonio

culturale materiale e immateriale, dai temi dell'accessibilità e dell'inclusione, dalla sostenibilità e dalla comunicazione del territorio e del paesaggio. In

questo senso, la rassegna algherese si è configurata non solo come momento di restituzione di ricerche mature e articolate, ma anche come spazio aperto

di confronto, capace di alimentare nuove prospettive di studio e di rafforzare reti scientifiche e progettuali destinate a svilupparsi ulteriormente nel tempo.

Autore

Valeria Menchetelli, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, Università degli Studi di Perugia, valeria.menchetelli@unipg.it